

REGOLAMENTO PER MANIFESTAZIONI CINOFILE CON CANI DA SEGUITA SU LEPRE

PREMESSA. L'Associazione Segugi & Segugisti opera, ove presente in forma organizzata, in difesa e per l'incremento dell'utilizzo di tutte le razze e varietà dei cani segugi, nel rispetto delle metodologie indicateci dalle tradizioni locali e dai Grandi Maestri del segugismo nazionale.

Per raggiungere tale scopo l'Associazione, tra le altre cose, promuove ed organizza manifestazioni cinofile aventi come fine, oltre al naturale confronto agonistico tra i partecipanti, la sempre migliore educazione al corretto utilizzo del cane da seguita da parte dei Soci segugisti.

ART. 1 TERRENI

Le manifestazioni cinofile di cui in premessa, che di seguito, per brevità, indicheremo con il nome di "gare", dovranno svolgersi, di norma, su terreni dove si pratica la caccia, almeno un mese dopo i lanci di ripopolamento; quelli destinati all'addestramento ed allenamento dei cani da caccia possono essere usati quando non siano recintati. Per i cani di età non superiore ai 24 mesi, limitatamente alle classi singolo o a coppia possono essere utilizzate zone precluse all'attività venatoria.

Nell'eventualità *eccezionale* di particolari esigenze organizzative o situazioni locali che comportino l'obbligatorietà di ubicare parte o la totalità delle batterie in terreni vietati alla caccia, gli organizzatori dovranno valutare attentamente la non eccessiva presenza di selvatici. Se tale eccessiva presenza sarà constatata durante lo svolgimento della gara, i Giudici ne daranno giusta informazione al Presidente Provinciale competente e al Responsabile della organizzazione.

ART. 2 PARTECIPANTI

Alle "gare" possono partecipare Soci e non Soci dell'Associazione in possesso di cani appartenenti alle razze da seguita siano o meno iscritti ai libri genealogici e di adeguata copertura assicurativa che comprenda la responsabilità civile per i danni causati a terzi. Tutti i cani debbono, obbligatoriamente, essere tatuati o in possesso di microchip che ne garantiscano la regolare iscrizione all'anagrafe canina.

Possono concorrere segugi a singolo, coppia o pariglia (due cani), gruppo (tre cani) e mute (massimo 6 cani).

E' vietato l'utilizzo di femmine in calore o in evidente, avanzato stato di gravidanza.

ART. 3 COMPOSIZIONE BATTERIE E DURATA DEI TURNI

Nei mesi tardo-primaverili ed estivi le batterie non dovranno essere composte da più di quattro turni, sia per singoli e coppie, sia per gruppi e mute.

Nei mesi invernali o in casi sporadici ed eccezionali per cause di forza maggiore le batterie potranno essere di cinque turni.

La durata dei turni non potrà essere inferiore a 40 minuti, tranne nei casi in cui il Concorrente decida di ritirare i cani.

A discrezione del Giudice, nel rispetto totale degli altri partecipanti, il tempo massimo di durata del turno.

ART. 4 SORTEGGI

La composizione delle batterie, quando non è scelta dai concorrenti, viene operata dagli organizzatori, o sulla base cronologica delle iscrizioni o tramite sorteggio; la scelta delle zone e dei Giudici viene determinata esclusivamente tramite sorteggio, al quale può assistere chiunque ne abbia interesse.

Il sorteggio relativo alla cronologia dei turni di ogni singola batteria è effettuato, a cura del Giudice, una volta giunti sui terreni di gara. Al concorrente che non partecipa al sorteggio per essere giunto in ritardo viene, automaticamente, assegnato l'ultimo turno.

ART. 5 LUOGO DI SCIOLTA

Il luogo di sciolta, di norma, viene deciso di comune accordo tra accompagnatore e canettiere. In caso di discordanza la decisione ultima spetta al Giudice sentito il parere dell'accompagnatore. Se il canettiere non si adegua deve essere invitato a ritirare i cani.

ART. 6 MODALITA' DI SCIOLTA

I cani vanno presentati singolarmente ai Giudici. La sciolta dei cani deve avvenire contemporaneamente, senza eccezione di sorta. La sciolta ritardata di uno più soggetti va severamente penalizzata.

ART. 7 AIUTO ESTERNO

E' fatto assoluto divieto al conduttore domandare, a persone presenti, informazioni utili a procurare vantaggio durante il turno di gara. Può capitare, però, che al di fuori della propria volontà il canettiere riceva informazioni sui movimenti e sul percorso del selvatico in fuga. In questi casi il giudice potrà scegliere tra la possibilità di chiudere il turno al momento dell'aiuto o valutare l'entità dell'aiuto stesso e la volontà del concorrente di approfittarne.

Durante il turno è fatto divieto di usare telefonini o ricetrasmittenti.

ART. 8 DISTURBO ESTERNO

Nel caso i cani vengano disturbati, in modo evidente, da fattori esterni che impediscano il corretto svolgimento del loro compito il Giudice ha facoltà di far riprendere il turno in luogo diverso acconsentendo, di fatto, all'attacco di nuova pastura. Si deve considerare azione di disturbo anche l'intervento del proprietario dei terreni che non gradisca la presenza di uomini e cani. E' da considerare alla stregua di disturbo esterno anche l'accidentale attacco di animali diversi dalla lepre esclusivamente nel caso il canettiere dimostri di essere in grado di richiamare e fermare i cani in brevissimo tempo.

In questo caso i cani non possono essere messi al guinzaglio.

ART. 9 COMPORTAMENTO DEL PARTECIPANTE PRIMA E DOPO LA SCIOLTA

E' fatto divieto al partecipante ricercare con i cani la passata prima del turno pena la squalifica, così come è fatto divieto al partecipante di proseguire l'attività a turno chiuso

ART. 10 GIUDICI E ACCOMPAGNATORI

La valutazione dei turni di gara è affidata ad un solo Giudice nelle gare in pianura e possibilmente due in collina o montagna. Il giudizio viene espresso tramite la compilazione dell'apposita scheda predisposta dal Consiglio Interprovinciale

dell'Associazione che fa parte integrante del presente regolamento. La scheda va sempre compilata in tutte le sue parti in caso di qualifica. Esclusivamente quando il concorrente ne faccia specifica richiesta se non sussistono le condizioni per classificare i cani.

I Giudici sono scelti ed invitati dagli organizzatori sulla base di provata esperienza segugistica derivante da lunga pratica venatoria ed agonistica. Hanno non solo il compito di valutare tecnicamente le prestazioni dei soggetti con conseguente assegnazione di punteggi e qualifiche ma anche, e soprattutto, la grande responsabilità di divulgare, tra concorrenti e spettatori, corrette nozioni per un sempre miglior utilizzo dei cani da seguita e per un sempre maggiore rispetto delle coltivazioni agricole, delle altrui proprietà e dell'ambiente naturale.

Il Giudice, dunque, non semplice osservatore e valutatore dei cani, ma protagonista attivo per il miglioramento genetico e funzionale degli ausiliari, per un utilizzo dei segugi sempre più rivolto al metodo classico e per la giusta crescita culturale dei Segugisti e dell'Associazione che Essi costituiscono.

I Giudici possono avvalersi di collaboratori di loro fiducia.

Ad essi gli organizzatori sono tenuti ad affiancare uno o più accompagnatori che, oltre ad essere esperti conoscitori dei terreni di gara, hanno il compito di collaborare attivamente con il corpo giudicante posizionandosi, di volta in volta, in punti strategici che siano ritenuti utili per fornire importanti informazioni relative all'andamento del turno di gara.

In sede di raduno il Giudice verificherà che tra i partecipanti a lui affidati non vi siano soggetti che esulano dalla sua conoscenza; nel caso vi fossero egli provvederà, senza indugio, a comunicarlo all'organizzazione che assegnerà il partecipante ad altro Giudice. Al di là delle peculiari caratteristiche della razza in oggetto, il giudizio e le eventuali qualifiche dovranno basarsi in ogni caso sul corretto espletamento delle quattro fasi svolte all'insegna del metodo classico della caccia da seguita.

Nella sessione di prova il Giudice può valutare una sola batteria; nel caso in cui i turni si concludano rapidamente, lo stesso può essere richiesto come coadiuvante in altra batteria.

ART. 11 QUALIFICA DI COPPIE, GRUPPI E MUTE

Per poter assegnare qualifiche è necessario che le quattro fasi della cacciata siano svolte da entrambe i cani per coppie e pariglie, da tre soggetti quando a concorrere è il gruppo e da almeno quattro segugi nel caso della muta. Esclusivamente per le mute composte da più di quattro cani può essere assegnata qualifica anche nel caso di soggetti che non partecipano attivamente al lavoro. Vanno assegnati i giusti punteggi ai quattro cani che svolgono correttamente il loro compito durante tutte le fasi e si valuta con lo zero la mancata partecipazione di uno o più soggetti ad uno o più momenti del turno. Naturalmente la sommatoria dei punti va poi divisa per il numero complessivo dei componenti la muta. I Giudici al momento di assegnare le qualifiche e stilare la classifica, a parità di valutazione tecnica del lavoro svolto, privilegeranno i soggetti più tipici e la migliore omogeneità. Il Giudice, valutata l'oggettiva impossibilità di qualificare soggetti che, sotto il profilo morfologico o del lavoro dimostrino di non appartenere alle razze da seguita, ne informerà i concorrenti in

anticipo rispetto al tempo previsto; a discrezione del canettiere proseguire fino al segnale di chiusura o ritirare i cani.

ART. 12 MOTIVI DI PENALIZZAZIONE

A) Indirizzare i cani sulla traccia.

Si deve penalizzare esclusivamente il punteggio relativo alla voce scovo quando la lepre parte nei pressi dei cani e il canettiere si limita ad aiutare l'inizio della seguita. Si devono penalizzare scovo e seguita quando il conduttore sposta i cani ad una certa distanza influenzando in modo evidente l'inizio della seguita.

B) Dare voce senza sentore

Nel caso in cui taluni soggetti aggregandosi ai compagni che scagnano per l'avvenuto incontro, per la risoluzione di un fallo o per avere scovato, diano voce ancor prima di aver rilevato essi stessi l'usta in una forma di consenso, si deve penalizzare la fase o le fasi, ove il difetto si è maggiormente evidenziato.

C) Cambio di lepre.

Durante la fase di seguita può capitare, accidentalmente, che i cani si imbattano in una lepre diversa da quella inseguita. Normalmente il cambio è favorito dal fatto che i cani hanno il secondo selvatico a vista. Il turno in questo caso deve essere considerato concluso al momento del cambio e se ne esistono i presupposti potrà essere assegnata la qualifica sulla base del lavoro svolto sino a quel momento.

D) Problemi fisici e accidentali.

Se durante la fase di seguita, nelle coppie, nei gruppi o nelle mute, uno dei soggetti rimane attardato per evidenti motivi fisici contingenti, lo stesso viene penalizzato nel punteggio della singola fase ma non viene compromessa la possibilità di assegnare la qualifica. Nel caso di menomazione dovuta ad evento accidentale il turno va immediatamente chiuso e la valutazione da riferirsi fino al momento dell'incidente.

E) Recupero a fine turno.

La mancata volontà o la oggettiva difficoltà da parte del conduttore al recupero dei cani a fine turno, va considerata alla stregua di una ipotetica quinta fase, conseguentemente, la valutazione finale dovrà tenerne conto.

ART. 13 MOTIVI PER LA SQUALIFICA

A) Soggetti non riconducibili per morfologia e lavoro alle razze da seguita

B) Rebuffo conclamato.

Il soggetto che al primo fallo non risolto, risalga la traccia dando voce in egual modo va subitamente squalificato.

C) Scagnare con insistenza la traccia dei compagni, o, di altri cani passati in precedenza o peggio la propria.

D) Perseguire con tenacia selvaggina alata o diversa da quella per la quale la prova è indetta.

E) Dare continuamente la voce senza ragione alcuna.

F) Cambio di pastura. E' compito assai complesso valutare con assoluta certezza il cambio di pastura da parte dei cani, soprattutto dove i selvatici sono abbastanza numerosi. La indiscutibile riprova del cambio deve necessariamente obbligare il giudice a chiudere il turno. Ma finché si ha anche il minimo dubbio bisogna essere molto tolleranti e concedere la massima fiducia a cani e conduttori.

G) Difetti morfologici evidenti quali anurismo, convergenza degli assi cranio-facciali, rachitismo, manifesta insufficienza fisica.

H) Riottosità ed aggressività verso cani e persone.

I) Oggettiva impossibilità di valutazione di cani oltremodo indisciplinati.

ART. 14 RECLAMI

Avverso le decisioni dei Giudici non è ammesso reclamo. Nel caso il concorrente avesse da proporre lamentele nei confronti del giudizio potrà farlo, entro i due giorni successivi alla manifestazione, tramite lettera motivata da inviare alla sede dell'Associazione.

ART. 15 ASSICURAZIONE R.C.

Il partecipante alla gara, al momento dell'iscrizione, è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione attestante:

a) di essere assicurato per la responsabilità civile nei confronti di eventuali danni causati a terzi, valevole per la manifestazione in oggetto;

b) di esonerare l'Associazione e gli organizzatori della gara da responsabilità per danni che i propri cani o egli stesso avessero a procurarsi e di manlevare gli stessi dell'eventuale responsabilità per danni a terzi che egli stesso o i propri cani avessero a procurare.

ART. 16 COMMISSIONE

E' istituita in ogni Regione in cui l'Associazione opera in maniera organizzata una commissione composta di tre persone, nominata dai rappresentanti dei consigli relativi, con il compito di dirimere, quale giudice unico inappellabile, ogni controversia in ordine all'interpretazione e all'applicazione del presente regolamento e di decidere sui rapporti dei giudici di gara in ordine ai comportamenti dei concorrenti alle prove di lavoro.

ART. 17 CONTESTAZIONI DI ADDEBITI E SANZIONI

Il giudice della prova di lavoro è tenuto a riferire per iscritto, entro giorni dieci, al presidente della sezione nel cui territorio la stessa si è svolta, comportamenti di concorrenti ritenuti lesivi della sua dignità o del buon nome dell'Associazione. Questi trasmette al concorrente la relazione avuta e lo invita a discolarsi per iscritto nel termine perentorio di successivi venti giorni.

Decorso detto termine, il presidente di sezione trasmette l'incarto al presidente della commissione regionale competente per territorio, per l'adozione degli eventuali provvedimenti conseguenti, che, a seconda della gravità dei fatti, potranno comportare la non partecipazione alle gare organizzate dall'Associazione e, comunque, il non esame dei cani da parte dei giudici dell'Associazione, e ciò fino a tre anni, con possibilità di radiazione dalle gare nel caso di minacce o di recidiva.

La Commissione Regionale decide entro giorni 40.